

Collaborazione Italia-Brasile: quattro Regioni italiane sviluppano rapporti di collaborazione con la Presidenza della Repubblica del Brasile

Da diversi anni la Regione Emilia-Romagna sostiene programmi di cooperazione internazionale in Brasile, a sostegno dello sviluppo del movimento cooperativo, della promozione sociale e occupazionale delle fasce deboli, giovani e donne, e in area ambientale.

La Regione Emilia-Romagna e altre tre Regioni italiane (Toscana, Umbria e Marche) hanno firmato nell'anno 2004 un accordo di collaborazione con la Presidenza della Repubblica Federativa del Brasile, al fine di sviluppare azioni di collaborazione e interscambio nei seguenti ambiti:

- a) Scambi di esperienze nel campo dell' economia solidale e delle imprese cooperative.;
- b) promozione e qualificazione di servizi a sostegno delle piccole e medie imprese ivi compresa la possibile elaborazione di uno studio di fattibilità per facilitare le condizioni di interscambio dei settori produttivi;
- c) metodologie di pianificazione territoriale integrata ed organizzazione dei servizi pubblici locali;
- d) sviluppo di strumenti metodologici per l'integrazione delle politiche sociali con particolare riferimento ai territori;
- e) promozione culturale, turistica e formativa.

Per ogni ambito di intervento è stata designata una Regione Capofila e la Regione Emilia-Romagna è stata individuata come capofila per le attività legate all'economia solidale ed allo sviluppo del movimento cooperativo.

In seguito ad alcune missioni di funzionari regionali in Brasile, ed agli incontri con i membri del gruppo interministeriale per il cooperativismo (gruppo composto dai funzionari di diversi ministeri maggiormente coinvolti nel sostegno del movimento cooperativo, quali il ministero dell'Agricoltura, Ministero dello Sviluppo Agrario, Ministero del Lavoro, etc), al seminario internazionale sul cooperativismo che si è realizzato alla fine di giugno a Brasilia (organizzato congiuntamente dalla regione Emilia-Romagna e dalla presidenza della repubblica federativa del Brasile, ed a cui hanno preso parte anche alcune delle maggiori centrali cooperative italiane), il Governo Brasiliano ha dimostrato l'interesse concreto su alcuni ambiti di intervento, su cui si è convenuto di intensificare le relazioni sono quelle previste nel citato accordo e che raggruppiamo nel seguente ordine:

1. interscambio di informazioni ed assistenza relativamente alla legislazione cooperativa e sul credito alla cooperazione
2. programmi di formazione per dirigenti e quadri di Associazioni di rappresentanza e di cooperative brasiliane
3. interscambi commerciali e /o di carattere professionale sulle filiere ritenute di maggiore interesse quali esempi sono riportate schede per progetti di commercio equo e solidale e di possibile collaborazione attraverso le cooperative sociali

L'occasione della discussione pubblica all'interno della fiera SANA ha rappresentato un importante momento di riflessione in particolare sul ruolo che gli attori pubblici coinvolti (quindi anche la nostra Regione) possono svolgere nello sviluppo di un'esperienza cooperativa che non si limiti a creare le condizioni di un rapporto commerciale di acquisto e di commercializzazione ma che individui le linee fondamentali per una collaborazione che sia al massimo reciproca, cooperativa ed imprenditoriale.

Entro il prossimo anno si concluderanno i primi tre anni del programma.

Il mese di luglio scorso è stato presentato al Presidente Lula un dossier con i progetti elaborati dalle 4 regioni e che dovranno trovare finanziamenti per essere realizzati.

Alcuni di questi saranno avviati già a partire dal prossimo mese di ottobre, con le risorse già messe a disposizione sul programma dalle 4 regioni.